



# GUIDA ALLA POTATURA DELL'OLIVO

“**Molti tagliano pochi potano**”, un detto che descrive bene come la potatura è spesso intesa come un sinonimo di tagliare, mentre in realtà con il termine potatura si intendono una serie di *interventi* e non soltanto l’asportazione di branche, rami, o parti di esse.

Alessandro Morettini, studioso ed accademico, definì la potatura come “**l’arte di modificare il modo naturale di vegetare degli alberi allo scopo di ottenere il più alto reddito dalla coltivazione**”.

## Morfologia e fisiologia dell'olivo

L'olivo ha un “**portamento basitono**”, ossia la tendenza dei germogli più prossimi all'asse di un ramo o del tronco a crescere e svilupparsi di più rispetto a quelli posti nelle parti distali. Infatti un olivo lasciato sviluppare naturalmente assume, nel tempo, un aspetto cespuglioso o a globo e come conseguenza la vegetazione e la fruttificazione si spostano sempre più verso l'esterno della chioma.

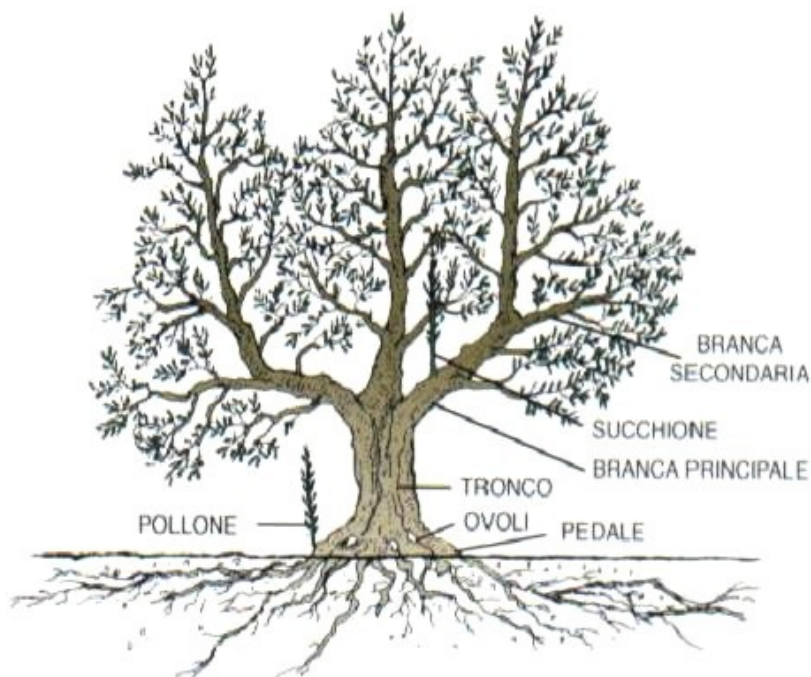
**La fruttificazione avviene normalmente sui rametti dell'anno e più raramente su quelli di due anni, questo aspetto è alla base di una corretta potatura di produzione.**

Ogni anno la pianta produce *rami di prolungamento*, penduli e obliqui, *polloni* e *succhioni*, su queste nuove “cacciate” si fanno le scelte durante la potatura per predisporre la sostituzione delle branche e dei rametti esauriti.

**I polloni** sono rami vigorosi che si sviluppano dalla ceppaia e lungo il tronco, sono caratterizzati da una eccessiva fase giovanile e sono assolutamente sterili, non produttivi.

**I succhioni** sono rami vigorosi che insorgono a livello delle branche principali o nella parte medio-alta del tronco, generalmente sterili, ma in relazione alla cultivar possono anche fiorire e fruttificare nell'anno successivo alla loro formazione. Entrambi questi tipi di ramo sono indici di elevata attività vegetativa e di squilibrio vegeto-produttivo per cui prima di eliminarli con la potatura, bisogna interrogarsi sulla causa di tale abbondanza. Di solito, per esempio, la presenza dei succhioni è dovuta a severe potature e ad eccessive concimazioni o irrigazioni.

Alla vegetazione dell'anno appartengono anche germogli destinati a formare i cosiddetti *rami a frutto* nell'anno seguente la loro formazione, sono caratterizzati da dimensioni medie e da portamento assurgente, hanno carattere produttivo perché destinati a fiorire e fruttificare.



**Fig. 1 - Una pianta d'olivo e la sua struttura**

## Obiettivi della potatura

La potatura dell'olivo deve essere fatta per rinnovare i rami produttivi, eliminare il legno secco o danneggiato, favorire la penetrazione della luce, una buona circolazione della linfa, arieggiare la chioma per aspetti fitosanitari, sostenere la crescita vegetativa e contenere le dimensioni dell'albero. La potatura nelle piante adulte deve servire a prevenire un precoce invecchiamento vegetativo dell'albero, diminuire l'alternanza di produzione ed evitare malattie dovute a parassiti.

## Tecniche di potatura

Visto le tante variabili in gioco, è chiaro che non esiste un metodo unico di potatura per tutte le situazioni che si possono presentare in campo. Nonostante la variabilità di risposte dell'albero agli interventi di potatura è possibile però, individuare alcune linee guida di cui tenere conto per l'esecuzione della potatura, valide nella maggior parte delle circostanze, ecco quali in sintesi:

- nella potatura dell'olivo tenere ben presente i concetti di luce e linfa.
- la potatura deve essere adeguata all'età della pianta.
- procede dall'alto al basso nella potatura.
- eseguire i tagli grossi prima di quelli piccoli.
- la potatura dovrebbe essere la più rapida e semplice possibile.
- la vigoria differente tra le diverse branche deve essere corretta.
- alcuni tagli possono essere rimandati all'anno successivo.
- ripulire periodicamente la lama usata per il taglio per evitare possibili contagi come nel caso della rogna dell'olivo; la pulizia va fatta con un panno imbevuto di alcool etilico o ipoclorito di sodio (varichina).

Il taglio più frequente che bisogna praticare è quello di eliminazione o asportazione di rami o branche. La spollonatura dal pedale dell'albero, la scacchiatura e il taglio di ritorno, che riduce la lunghezza delle branche, nonché il volume complessivo della chioma, sono operazioni da fare con oculatezza e con una certa frequenza. I polloni, succhioni e rami che attraversano la chioma da una parte all'altra vanno eliminati con tagli alla base.

**In linea generale i tagli devono essere netti. Un taglio corretto deve avere la superficie di taglio inclinata e liscia, in modo da far scorrere via l'acqua piovana con minor rischio di insorgenza di marciumi o carie del legno.** Tra i vari attrezzi che si possono usare per la potatura si ricordano le *forbici*, il *segaccio*, la *motosega* e le più nuove *forbici pneumatiche*. Tutti gli attrezzi devono essere mantenuti con lame pulite e ben affilate, è buona norma ripulire frequentemente la superficie di taglio ed eventualmente provvedere ad una loro disinfezione con ipoclorito di sodio (la comune varechina o candeggina) oppure alcool etilico al 70%. Di solito dopo la potatura non è necessario procedere ad alcuna disinfezione del taglio, tuttavia il trattamento con prodotti a base di rame serve a ridurre la probabilità d'introduzione di alcuni parassiti in quegli oliveti, dove la presenza della rogna dell'olivo (*Pseudomonas syringae* pv *savastanoi*) crea spesso problemi.

***“Una raccomandazione finale è quella di tenere conto del tempo impiegato per pianta nella potatura, perché anche in agricoltura il tempo è denaro, nel dubbio è meglio potare poco che in modo eccessivo”***

Se non si fa una potatura di ringiovanimento, di rinnovo della chioma, è consigliabile di non fare tagli troppo intensi e decisi per evitare una limitata produzione. In genere si parla di vari tipi di potatura: la potatura di allevamento, d'impianto, di produzione, di riforma e di ringiovanimento.

## Principali tipi di potatura

### Potatura di allevamento

Si effettua per predisporre la pianta a una coltivazione e raccolta dei frutti.

### Potatura d'impianto

Eseguita nei primi anni dopo la messa a dimora definitiva, permette di determinare la forma della chioma e il portamento dell'albero adulto (a cono, a vaso, a vaso polifonico, a vaso cespugliato ecc.).

### Potatura di fruttificazione o di produzione

Praticata con l'intento di favorire lo sviluppo dei rami che portano fiori e/o frutti per migliorarne la qualità e per mantenere il giusto equilibrio tra attività produttiva e vegetativa della pianta.

### Potatura di riforma

Praticata quando sorge l'esigenza di variare la forma di un albero, ritenuta non più idonea ai fini produttivi (ad esempio l'adozione di macchinari per la raccolta dei frutti meccanizzata) o ornamentali. La riforma si fa anche quando bisogna cambiare la conformazione delle piante per gelate o incendi e comporta il taglio di grosse parti della pianta e la loro sostituzione con polloni vigorosi e accuratamente selezionati.

### Potatura di ringiovanimento

Eseguita per rendere produttivi vecchi oliveti o alberi ormai senescenti o gravemente danneggiati dal gelo. Comporta una drastica riduzione della chioma o il taglio del tronco alla base e l'allevamento di due o tre polloni scelti fra i più robusti tra quelli che spunteranno dalla ceppaia.

## Regole generali di potatura

E' fondamentale adeguare **la potatura in funzione dell'età dell'albero**, nel particolare deve essere più leggera su alberi giovani mentre su alberi più vecchi bisogna andare decisi con una potatura più severa. Iniziare sempre dall'alto e procedere verso il basso della chioma, i tagli più grossi si devono effettuare prima di quelli piccoli. Tutti gli strumenti adoperati per il taglio debbono essere di acciaio temperato e ben affilato, così da permettere un taglio netto senza sbavature. **Prima di procedere bisogna localizzare i tagli**, in funzione delle finalità che ci siamo prefissati, tenendo conto anche dell'intensità di potatura che vogliamo eseguire.

Dare uno sguardo alla pianta ed alle sue condizioni vegetative; bisogna cercare di acquisire tutti quei dati utili ed indicazione della massa complessiva di fronda/chioma che si vuole asportare.

In base all'intensità di chioma esportata si può definire in termini percentuali, l'intervento eseguito:

- sotto il 20% di chioma asportata possiamo definirlo un intervento leggero
- tra 20% e 35% intervento medio
- sopra il 40% intervento pesante ed di intensità elevata

La potatura che rientra tra il 15% e il 30% di fronda/chioma asportata, è considerata leggera, consigliata in modo particolare durante la fase di allevamento e negli anni di annata scarica. La potatura sopra il 35%, è da attuarsi in caso di ricostituzione o ringiovanimento dell'albero, eseguita in particolar modo quando si vuole dare nuova vita all'ulivo e a l'emissione di germogli nuovi.

## Gli obiettivi nella potatura di produzione

Sono due e fondamentali: mantenere la forma/chioma ed avere prodotto

Con la potatura si deve ottenere un corretto **rapporto tra legno e parte vegetativa**. Nel caso vi sia troppo legno vecchio e poca vegetazione nuova bisogna intervenire con tagli più decisi.

Il rapporto tra legno e vegetazione dipende anche dalla varietà delle piante. Nel **leccino**, ad esempio, le frasche sono preponderanti con getti fino a 60 cm mentre nel **frantoio** i getti non superano i 40 cm. Quest'ultima varietà si riconosce anche perché ha le foglie più argentate.

Bisogna inoltre creare un buon equilibrio tra **funzione vegetativa** e **funzione riproduttiva** osservare il volume e la densità della chioma.

Anche il numero di polloni e succhioni è un fattore importante, se troppi vuol dire che c'è qualcosa che non va. Un succhione *cattivo* è molto verticale e posto vicino al fusto. Assorbe l'energia della pianta indebolendo gli altri rami. Un succhione non *cattivo* può essere *ingentilito* scorciandolo in modo che si pieghi ancora di più. Questo mette anche in *equilibrio la pianta* perché l'energia in eccesso (che genera il succhione) va a finire in *buona* vegetazione. Se si riesce a piegarlo, magari mettendolo sotto un altro ramo, diventa una branca *buona* – questa è una scelta del potatore.



**Fig. 2 - Taglio del succhione, pianta d'olivo**

E' necessario inoltre *svuotare la pianta* tagliando tutti i getti interni alle tre branche principali in modo che *prenda la luce*.

Ogni parte di legno nuovo porterà delle gemme a legno e delle gemme a fiore. I fiori sui **brindilli** si formano sulla punta mentre il ramo fruttifero vero e proprio è quello dove il ramo *va avanti* rispetto ai fiori. Dopo un po' di anni i rami si esauriscono e possono essere tagliati.



**Fig. 3 - Taglio del ramo a frutto già sfruttato**

La forma della pianta è importante per consentire le potature successive, la raccolta, l'accesso con le macchine agricole ed i trattamenti.

Sintesi delle **operazioni fondamentali di potatura**.

1. osservare la pianta
2. evitare tagli troppo grossi
3. eliminare i polloni
4. svuotare l'interno della pianta da tutti i getti, sul dorso delle branche.
5. eliminare i succhioni cattivi
6. ingentilire i succhioni buoni – scelta del potatore
7. eseguire i tagli di ritorno

Quindi dopo aver appreso i concetti fondamentali, **il motto finale è di “osservare la pianta e fare piccole sperimentazioni ed esperienze ... per iniziare”**